

■ **IL CASO** / Il nuovo business plan agirà su costi ed efficienza: «Non lasceremo a casa nessuno, ma siamo condannati a crescere»

BCCV, varato il piano **ANTI-ESUBERI**

Dopo il mezzo milione di euro in uscita per salvare Banca Etruria & C., il presidente Linty afferma: «Il nostro istituto stabile e affidabile»

AOSTA - Le mani del Governo nelle tasche della Banca di credito cooperativo valdostana. Per decreto. Ammonta a poco meno di mezzo milione di euro l'esborso - straordinario e imprevisto - richiesto alla BCCV dal Consiglio dei Ministri del 22 novembre scorso nell'ambito del decreto varato per salvare «quattro istituti bancari» (Banca Marche, Banca popolare dell'Etruria, Cassa di risparmio di Ferrara e CariChieti ndr) che non sono banche di credito cooperativo. Teme a precisare in via preliminare il presidente dell'istituto di credito valdostano, **Marco Linty**.

Un 2015 quello che si sta per chiudere per la BCCV, in qualche modo caratterizzato dall'ispezione operata dal 25 maggio al 5 agosto scorsi dalla Banca d'Italia, che ha condiviso con lo stesso istituto valdostano - anche alla luce della mutata normativa tra Banca centrale euro-

pea e Bankitalia - la necessità di portare quest'anno a 13 milioni di euro l'ammontare degli accantonamenti sui crediti deteriorati. Una cifra più che raddoppiata rispetto ai 6 milioni del 2014, che pur non potendo essere computata a utile nel bilancio in chiusura al 31 dicembre - non preoccupa i vertici aziendali. «L'obiettivo utile netto di esercizio per il 2015 dovesse chiudersi con un segno negativo, aspetto comunque estemporaneo dovuto anche alla recente richiesta del Governo avanzata nell'ambito del decreto salvabanche, mi preme sottolineare come gli oltre 53 milioni di euro di patrimonio vadano proprio a garantire la stabilità e l'affidabilità dell'ente, anche alla luce di una nostra politica gestionale improntata al rafforzamento patrimoniale», spiega ancora **Linty**, che in riferimento alle risultanze emerse dal verbale redatto dagli ispettori della Ban-



Il direttore generale della BCCV, **Maurizio Barnabè**, e il presidente **Marco Linty**

ca d'Italia, precisa: «Nessuna sanzione è stata comunicata né al sottoscritto, né al direttore generale, ai componenti del cda e al collegio sindacale, e questo perché è stata riconosciuta la bontà del nostro operato nell'ambito del quale alcun conflitto di interesse è stato ravvisato».

In un simile contesto, anche a seguito del milione di euro che la BCCV ha immesso nel 2015 nel fondo solidaristico attivato per il soccorso di altre

Banche di credito cooperativo in Italia, il cda dell'istituto di credito valdostano è ora alle prese con la predisposizione del nuovo piano industriale 2016-2018 che - dovrebbe essere approvato in via definitiva nel mese di gennaio - prevede il presidente **Mar-**

co Linty. Più nel dettaglio, una delle novità di rilievo risiederà nel piano anti-esuberanti disposto a seguito del risultato scaturito dal conteggio matematico che rapporta il volume delle masse amministrative (+5% rispetto al 2014) al numero di dipendenti (127). «Fermo restando che non vogliamo chiudere nessun sportello, e questo perché reputiamo che il nostro debba continuare a essere un servizio rivolto alla Valle d'Aosta e al valdostano», spiega il direttore generale **Maurizio Barnabè**, «è chiaro che come istituto di credito siamo condannati a crescere e vogliamo farlo senza andare oltre Pont-Saint-Martin». Con i sindacati già incontrati il 2 dicembre scorso, «la nostra idea

è quella che tutti, anche i dipendenti, debbano farcela su le maniche, ora più che mai». In poche parole, all'orizzonte si profila - tra le altre - una politica degli orari più calibrata a un incremento del tempo destinato agli investimenti e alla consulenza, con ritardazione degli orari di apertura di alcune agenzie. «Non lasceremo a casa nessuno, ma di ora in avanti è ipotizzabile che, in certe agenzie, chi fa cassa al mattino, possa dedicarsi alla consulenza al pomeriggio», sostiene ancora **Barnabè**, che conclude: «A fronte di una richiesta di ulteriore attenzione del tessuto economico e sociale valdostano nei nostri confronti, siamo condannati a dare di più per crescere».

■ **Patrick Barmasse**

34 **Economia**

Crediti deteriorati, accantonamenti per 13 milioni alla Bccv

«Nessun timore, abbiamo un patrimonio di oltre 50 milioni»

AOSTA (fci) - «Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria, Cassa di Risparmio di Ferrara e CariChieti non sono banche di credito cooperativo. Questo deve essere chiaro». Si tratta infatti dei quattro istituti di credito oggetto dell'ormai famoso «decreto salvabanche». **Marco Linty** e **Maurizio Barnabè** - rispettivamente presidente e direttore generale della Banca di credito cooperativo Valdostano - prendono le distanze dai recenti fatti di cronaca che hanno scosso l'ambiente. «Le Bcc sono differenti non solo a livello "pubblicitario", ma lo sono nella sostanza», dichiara **Marco Linty**. «Grazie alla propria rete di protezione interna, hanno strumenti di garanzia nei confronti dei risparmiatori, dei clienti e degli obbligazionisti, anche nel caso in cui siano possessori di obbligazioni subordinate e pure nel caso di commissariamento». In 130 anni di attività, le Bcc e le Casse Rurali hanno rafforzato il proprio patrimonio di sistema tra capitale e riserve: il totale di questo patrimonio ammonta oggi a 20,5 miliardi di euro. Il gruppo di realizzazione tra le Bcc - risultato della imminente riforma, Renzi permettendo - diventerà il terzo per dimensione a livello nazionale.

Le Bcc hanno comunque contribuito al soccorso degli altri istituti. Con il nuovo Fondo Nazionale di Risoluzione, le 370 Banche di

credito cooperativo italiane hanno pagato un conto salato per limitare gli effetti di quanto accaduto ai 4 istituti di credito finiti nell'occhio del ciclone: il totale è stato di 225 milioni di euro, con la Bcc Valdostana che ha pagato 450mila euro. E a questi soldi si devono aggiungere circa 800mila euro destinati ad altre Bcc italiane in difficoltà.

L'ispezione di Banca d'Italia

Dopo 5 anni (l'ultima nel 2010), nel 2015 la Banca d'Italia ha effettuato la propria ispezione periodica sulla Bcc Valdostana. Una «visita» durata 10 settimane tra la fine di maggio e l'inizio di agosto.

«I rilievi mossi dalla Banca d'Italia si riferiscono principalmente a richieste di passaggio a sofferenza di alcune posizioni, soprattutto nel settore immobiliare e a maggiori accantonamenti prudenziali, così come richiesto dal mercato e dalla vigilanza del sistema bancario», spiega **Maurizio Barnabè**. «In questo senso è importante sottolineare come, anche in una situazione anticiclica che ha da sempre caratterizzato la Valle d'Aosta, la crisi immobiliare ha conculmato nel 2015 una situazione di forte difficoltà per le iniziative imprenditoriali edili: si tratta di un segmento importante della clientela della Banca, di soggetti che oggi purtroppo vivono un momento più difficile



Il direttore generale della Bccv **Maurizio Barnabè** e - a destra - il presidente **Marco Linty**

rispetto al momento in cui, negli scorsi anni, i finanziamenti sono stati erogati».

Nessuna operazione in conflitto d'interesse è stata effettuata in favore di amministratori, sindaci e direzione generale. «A differenza di altre situazioni nazionali, - aggiunge **Marco Linty** - l'ispezione si è conclusa senza sanzioni amministrative tanto per il consiglio di amministrazione e collegio sindacale che per la direzione generale.

Non sono stati violati i limiti minimi patrimoniali e di capitale per operare post accantonamenti richiesti sul credito deteriorato». Dal lavoro congiunto dei vertici della Bcc Valdostana e degli ispettori Bankitalia è emersa quindi la necessità di prevedere accantonamenti «per crediti deteriorati» per un ammontare di 13 milioni di euro. Accantonamenti prudenziali: ciò non esclude infatti che la banca «rientri» di questi crediti.

Il risultato lordo di gestione nel 2014 - ultimo dato noto - ammontava a circa 8 milioni di euro e per il 2015 non ci si dovrebbe discostare da questa cifra. Circostanze che non preoccupano più di tanto il vertice della Banca: «I conti si faranno a maggio dell'anno prossimo, quando convocheremo l'assemblea», precisa **Maurizio Barnabè**. «In ogni caso se anche il risultato dovesse essere negativo, la Bcc Valdostana in 35 anni di attività ha accumulato un patrimonio che a fine 2014 ammontava a 53 milioni di euro, proprio nell'ottica di garantire stabilità all'attività dell'ente». «Insomma, abbiamo le spalle coperte», aggiunge **Marco Linty**. «E a questa tranquillità ora si aggiunge la serenità di avere i

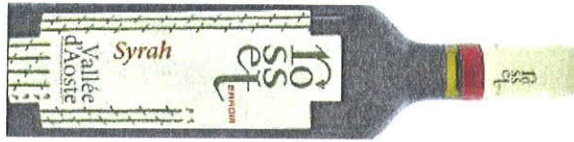
conti "puliti».

Il nuovo piano industriale

Gli organi di gestione della Banca stanno definendo il nuovo piano industriale per il prossimo triennio 2016-2018. «Elemento cardine del piano sarà il radicamento sempre più forte sul territorio regionale», dice **Marco Linty**. «Continueremo ad assistere famiglie e piccole imprese in Valle d'Aosta. Altri obiettivi sono l'aumento dei servizi di consulenza e l'attenzione ai costi e alla qualità del servizio reso alla clientela attraverso la rete territoriale delle Bcc. La scelta di concentrarsi esclusivamente sulla realtà regionale permette un'azione mirata al sostegno dell'economia reale e la creazione di una struttura forte e consolidata, anche di fronte alla prospettiva della riforma del sistema delle Banche di credito cooperativo» afferma **Marco Linty**.

«Per quanto riguarda il personale», conclude **Maurizio Barnabè** - ad oggi abbiamo 127 dipendenti e possiamo, anche loro, stare tranquilli: vogliamo conservare questi livelli occupazionali. Questo perché teniamo a garantire la qualità del servizio offerta finora e siamo sicuri che i soci in questo senso ci aiuteranno».

Soci che ad oggi sono oltre 9.600, il 6 per cento in più rispetto all'anno scorso, a un passo dal traguardo dei 10.000 soci messo nero su bianco sul precedente piano industriale.



AostaCronaca.it
 Il quotidiano on line della Regione Autonoma Valle d'Aosta
 VALLE D'AOSTA LOCAL .IT



**ASSISTENZA
 E VENDITA COMPUTER**

A LES HALLES D'AOSTE -lo marchià valdotèn-
 Galleria commerciale 1° piano - APERTO TUTTI I GIORNI
 Loc. Aeroporto, 23 - I 1020 Pollein (AO) www.desandre.it



SOLO FINO A NATALE
 FINANZIAMENTO AL **3,95%**
 CON MAXI RATA FINO A **84 MESI.**

GRUPPO SICAV2000
 SCOPRI DI PIU'

Prima Pagina Aosta Evançon G.Combin G.Paradis M.Emilius M.Rose M.Cervino Valdigne M.Blanc Walser Piemonte NordOvest Espace M.Blanc Dal Mondo Tutte le notizie

ECONOMIA | mercoledì 23 dicembre 2015 14:25

Mobile Facebook Twitter YouTube RSS Direttore Archivio Radio traffic Meteo



ECONOMIA | mercoledì 23 dicembre 2015, 12:37

Le Bcc, modello di stabilità e affidabilità

SOMMARIO

- PRIMA PAGINA
- AGRICOLTURA
- AL DIRETTORE
- AMBIENTE
- ATTUALITÀ
- ATTUALITÀ ECONOMIA
- ATTUALITÀ POLITICA
- CRONACA
- CULTURA
- ECONOMIA
- EVENTI E APPUNTAMENTI
- FEDE E RELIGIONI
- INFOGLOCAL
- INTEGRAZIONE E SOLIDARIETÀ
- ISTRUZIONE E FORMAZIONE
- NOUVELLES EN FRANCAIS
- POLITICA
- SANITÀ, SALUTE E STARE BENE
- SPORT
- TRADIZIONI E CULTURA
- MONDO RURALE
- TURISMO VALLE D'AOSTA
- VIABILITÀ E MOBILITÀ
- TUTTE LE NOTIZIE

In 35 anni di attività, la banca ha accumulato un patrimonio che a fine 2014 era attestato a 53 milioni di euro, proprio nell'ottica di garantire stabilità all'attività dell'ente



Il Direttore generale della Bccv, Maurizio Barnabé, e il Presidente dell'istituto di credito, Marco Linty

L'ormai famoso «decreto salvabanche» (che ha avuto come oggetto Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria, Cassa di Risparmio di Ferrara e CariChieti) è andato ad agire su quattro banche che, è importante sottolineare, non sono BCC.

“In un momento in cui le cronache sono affollate di notizie che riguardano l'operato di alcuni istituti bancari italiani, è importante mettere in campo un'informazione chiara e completa, che permetta ai risparmiatori di capire la forte differenza tra altri istituti bancari di piccole/medie dimensioni e le Bcc”.
 La sottolineatura è di Marco Linty e Maurizio Barnabé,



RUBRICHE

A domani
Auto&Dintorni
Bonjour Valdostains
Chez Nous
Confcommercio VdA
Dai comuni
Eccellenze Valdostane
Être citoyen
I consigli di nonna Luisa
Info consumatori
LaBuonCostume
La pensée de Fourmi
Lavoro, Fisco, Economia
L'intervista a...
Lutti
Marché Vert Noël
MeteoVip.VdA
Montagna VdA
Next
SOS Quattro Zampe
Speciale Saison Culturelle
Varie eronaca
Video notizie
Zona Franca

CERCA NEL WEB

Cerca



Le BCC sono
differenti
non solo a
livello

«pubblicitario», ma lo sono nella sostanza: grazie alla propria rete di protezione internauna rete di solidarietà. Infatti, le BCC hanno strumenti di garanzia nei confronti dei risparmiatori, dei clienti e degli obbligazionisti, anche nel caso in cui siano possessori di obbligazioni subordinate. Anche nel caso di default (commissariamento) di una di loro - sottolineano i due manager bancari - i fondi di ogni BCC sarebbero garantiti dal FGI (Fondo di Garanzia Istituzionale), dal FGD (Fondo di Garanzia Depositanti) e dal FGO (Fondo di Garanzia Obbligazionisti).

“Nonostante questo - precisano ancora Linty e Barnabé - le BCC hanno contribuito al soccorso degli altri istituti. Con il nuovo Fondo Nazionale di Risoluzione, le 370 BCC italiane hanno pagato un conto salatissimo per limitare gli effetti di quanto accaduto alle quattro banche citate: il totale è stato di 225 milioni di euro, con la BCC Valdostana che ha pagato 450mila euro”.

LA SOLIDITÀ DELLE BCC

La storia racconta che in 130 anni di attività, le BCC e le Casse Rurali hanno continuamente fatto crescere e rafforzato il proprio patrimonio di sistema (tra capitale e riserve): il totale di questo patrimonio ammonta oggi a 20,5 miliardi di euro. Di più, Marco Linty e Maurizio Barnabé evidenziano che “il gruppo di imminente realizzazione tra le BCC diventerà così il terzo per dimensione a livello nazionale, e sarà il primo per detenzione di capitale da parte di soggetti italiani”.

IL QUADRO NAZIONALE SI RISPESCHIA SU SCALA LOCALE PER LA BCC VALDOSTANA

In 35 anni di attività, l'ente ha accumulato un patrimonio che a fine 2014 era attestato a 53 milioni di euro, proprio nell'ottica di garantire stabilità all'attività dell'ente.

UN'ULTERIORE FONDO DI GARANZIA: 100.000 EURO PER OGNI OBBLIGAZIONISTA DELLE BCC

Un'altra importante differenza che contraddistingue le BCC è il Fondo di garanzia degli Obbligazionisti: questo strumento permette a ogni cliente delle BCC che possiede obbligazioni ordinarie emesse dalla Banca di avere un'ulteriore garanzia fino a 100.000 euro sui propri investimenti, che si aggiunge ai 100.000 euro già riconosciuti per legge a tutti i depositanti.

ISPEZIONE PERIODICA DELLA BANCA D'ITALIA

Dopo cinque anni (l'ultima era stata svolta nel 2010), anche nel 2015 la Banca d'Italia ha effettuato la propria ispezione periodica sulla BCC Valdostana in un percorso della durata di 10 settimane.

I rilievi mossi della Banca d'Italia si riferiscono principalmente a richieste di passaggio a sofferenza di alcune posizioni, soprattutto nel settore immobiliare e a maggiori accantonamenti prudenziali, così come richiesto dal mercato e dalla vigilanza del sistema bancario. In questo senso è importante sottolineare come, anche in una situazione anticiclica che ha da sempre caratterizzato la Valle d'Aosta, la crisi immobiliare ha conclamato nel 2015 una situazione di forte difficoltà per le iniziative imprenditoriali edili: si tratta di un segmento importante della clientela della Banca, di soggetti che oggi purtroppo vivono un momento più

www.fisherinvestments.it

A differenza di quanto accaduto in altre situazioni nazionali, è importante sottolineare come l'ispezione abbia ribadito come nessuna operazione in conflitto d'interesse sia stata svolta in favore di Amministratori, Sindaci e Direttore Generale, a confermare lo stretto rispetto delle normative da parte di tutti gli organismi della Banca stessa. Marco Linty evidenzia, ancora, che "a differenza di altre situazioni nazionali, l'ispezione si è conclusa senza sanzioni amministrative tanto per il Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale che per la Direzione Generale e che non sono stati violati i limiti minimi patrimoniali e di capitale per operare post accantonamenti richiesti sul credito deteriorato".

I FONDAMENTALI DEL 2015

Nell'attesa della redazione del bilancio consuntivo 2015, questi sono gli elementi di base dell'attività 2015 della BCC Valdostana:



- raccolta in crescita, soprattutto per quanto riguarda la raccolta indiretta, che dimostra la continua fiducia che danno alla nostra banca i risparmiatori; da sottolineare inoltre che la fiducia dei risparmiatori non è venuta meno neppure dopo le note cronache di questi giorni, in quanto c'è stato un aumento della raccolta anche dopo il 30 novembre.
- impieghi mantenuti sul livello del 2014, con nuovi crediti in sostituzione del decalage dei finanziamenti in corso (per un importo nel 2015 di circa 40 milioni di decalage);- risultato lordo di gestione leggermente più basso rispetto allo scorso anno (8 milioni nel 2014), a causa della diminuzione dei tassi d'interesse e conseguentemente del margine;
- incremento degli accantonamenti sui crediti deteriorati, in seguito all'ispezione periodica di Bankitalia e della nuova (e più stringente) normativa sulla classificazione dei crediti). "Anche se questi accantonamenti dovessero portare a un risultato negativo per il bilancio consuntivo 2015, un risultato sicuramente estemporaneo - precisa Barnabé - sarà garantito dalla solidità patrimoniale della Banca, che a fine 2014 vantava un patrimonio di 53 milioni di euro".

Negli ultimi tre anni, gli utili prodotti hanno superato i 7 milioni di euro: il 90% di questi utili è stato destinato all'incremento del patrimonio stesso, proprio nell'ottica di garantire alla Banca maggiore stabilità. Come detto in questi anni, infatti, l'utile della BCC Valdostana non viene utilizzato per distribuire dividendi (come avviene per le grandi banche), ma per rafforzare il patrimonio della Banca.

IL PIANO INDUSTRIALE 2016-2018

Continuando nel proprio percorso strategico, gli organi di gestione della Banca stanno definendo il nuovo piano industriale per il prossimo triennio, che è in fase di approvazione in queste settimane. Gli elementi cardine del piano sono:

- radicamento sempre più forte sul territorio regionale, continuando come sempre ad assistere famiglie e piccole imprese in Valle d'Aosta;
- aumento dei servizi di consulenza, per contribuire a sviluppare una conoscenza del sistema bancario e delle peculiarità delle BCC;
- attenzione ai costi e alla qualità del servizio reso alla clientela attraverso la rete territoriale delle BCC. Sono queste le ragioni che fanno dire al Presidente e al Direttore Generale che "la BCC Valdostana crede profondamente nel suo essere una banca del territorio: la scelta di concentrarsi esclusivamente sulla realtà regionale le permette un'azione mirata al sostegno dell'economia reale e la creazione di una struttura forte e consolidata, anche di fronte alla prospettiva della riforma del sistema delle Banche di credito cooperativo".



LA RIFORMA, CHIESTA DALLE BCC AL GOVERNO

Il 2016 sarà un anno di importanti riforme per il sistema delle BCC in Italia.

ulteriore stabilità agli istituti di credito, la riforma proposta dalle BCC mira a veder nascere un Gruppo Bancario Cooperativo, dove i singoli istituti saranno collegati in maniera più solidale.

“Il primo punto della riforma proposta - commenta Barnabé - prevede comunque che il socio delle BCC sia messo al centro del progetto, con un'attenzione al territorio che vedrà anche la BCC Valdostana tra le protagoniste. La coincidenza tra il territorio della BCC Valdostana e la dimensione regionale della Valle d'Aosta (oltre alla massa del proprio patrimonio ed della raccolta diretta), fanno dell'ente un soggetto rilevante all'interno del sistema nazionale delle BCC”.

